

**DIARIO AMERICANO**

MARINA SERENI

# Il visto per il Partito democratico

Sembra di stare all'assemblea della Sinistra Giovanile all'università o in qualche sezione del centro di Milano, e invece siamo sulla dodicesima strada, nel cuore di Greenwich Village, a pochi isolati da Washington Square, a New York. «Questo governo non ha messo a fuoco la sua missione o non riesce a trasmetterla». «Ma siete sicuri che le regole che state mettendo in piedi per l'Assemblea costituente, permetteranno una vera partecipazione?». «Il pericolo più grosso? Che non ci sia ricambio generazionale, che i dirigenti del Pd siano gli stessi che abbiamo avuto fin qua nei Ds, nella Margherita, nei prodiani doc o in quelli che si autodefiniscono "società civile" e rappresentano circoli chiusi». «Veltroni? Sì, ma che ci mettiamo dentro al Pd? Quali sono le idee di questo partito nuovo?». Io non c'ero, e vi spiego tra un po' il perché. Ma quello che è successo venerdì sera a «Casa Italiana Zerilli-Marimò», sede degli studi italiani presso la New York University, me lo hanno raccontato Federica

Mogherini, vice responsabile degli Esteri dei Ds e Maurizio Chiochetti che è invece il responsabile degli italiani all'estero. L'iniziativa, organizzata dai Dd, doveva aprire questa mia settimana negli Usa. Una settimana per capire, ascoltare, spiegare. Per discutere del Partito democratico che stiamo costruendo in Italia, per analizzare, con l'aiuto di politici americani e studiosi dei più prestigiosi think tanks, la politica estera anche alla luce di un possibile cambio al governo Usa in favore dei Democratici. L'iniziativa c'è stata, ma proprio mentre una cinquantina di italo-americani, quasi tutti di nuovissima emigrazione, acculturati e informatissimi della politica di casa nostra, ne discutevano a Greenwich Village, io cominciavo a prendere fiato a Roma e stringevo con soddisfazione il visto per gli Usa. Ecco, ero a Roma perché, nella notte, mi era stato comunicato che il mio passaporto di servizio, quello che rilasciano ai parlamentari, non mi avrebbe permesso di entrare in America. Avevo

bisogno del visto che ho ottenuto nel pomeriggio di venerdì, quando il mio aereo era già partito. Alle compagne e i compagni, alle amiche e agli amici, ho mandato un messaggio via mail che è stato letto: «Non posso dirvi quanto mi dispiaccia non essere con voi lì questa sera. So che da molto tempo state lavorando a questo incontro e so che seguite con grande passione il dibattito politico verso il Pd - ho scritto - Sapete anche che in queste ore si è manifestata, seppure non ancora in modo formale, la disponibilità di Walter Veltroni a candidarsi per questo importante ruolo. Questa novità ha contribuito ad accrescere l'interesse e l'attenzione dell'opinione pubblica verso la sfida del Partito Democratico. Resto convinta che, accanto al tema della leadership, sia cruciale per il Pd riuscire ad essere un partito aperto, popolare, fondato sulla partecipazione di donne e di uomini, di tante persone di ogni età, portatrici di storie e culture diverse. Ecco perchè il processo di

costruzione del partito nuovo deve partire dal basso, dal territorio, dai luoghi in cui le persone vivono e si ritrovano. In Italia e all'estero. L'affanno con cui in queste settimane ho preparato la mia visita negli Stati Uniti ha purtroppo fatto sì che trascurassi aspetti organizzativi semplici, ma indispensabili. Un saluto affettuoso e un grazie per tutto quello che state facendo e che farete per la nascita del Partito Democratico». Mi ha detto Federica che non se la sono presa, avevano voglia di discutere e se fossi stata lì, forse, mi avrebbero fatto tante domande sulle regole per poter partecipare, forse mi avrebbero chiesto che il Parlamento e il Governo accelerassero sulle riforme. Quelle riforme, per esempio, che consentano ai nostri giovani laureati di poter scegliere se andare all'estero o spendere le loro competenze e le loro energie per l'Italia. Avrò altre due occasioni per parlare con gli ulivisti che vivono qui. Stasera e poi ancora mercoledì a Washington. Domani, lunedì sarà una giornata campale con esperti e politici dell'area progressista americana. Vi racconterò.

